



Città di Cesano Maderno

Provincia di Monza e Brianza

AREA SERVIZI AL TERRITORIO AMBIENTE E IMPRESE

PROGRAMMAZIONE URBANISTICA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE

n.83/E

Del 31.05.2016

OGGETTO: INDICAZIONI OPERATIVE CONSEGUENTI ALL'APPROVAZIONE DEL PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI ALLUVIONI (PGRA) E ALL'ADOZIONE DEL PROGETTO DI VARIANTE NORMATIVA AL PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO DEL BACINO DEL FIUME PO (PAI). (AAL21)

Allegati n. 1	Determina_2.dot	Pagine totali 5	Responsabile procedimento
PROGRAMMAZIONE URBANISTICA			Enrico Galeazzi



IL DIRIGENTE

Premesso che:

- con deliberazione n. 4 del 17.12.2015, il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po ha adottato il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA), in attuazione della Direttiva CE 23.10.2007, n. 60 ed in conformità all'art. 7, comma 8 del D.Lgs. n. 49 in data 23.2.2010, così come recentemente approvato dallo stesso ente con deliberazione n. 2 del 3.3.2016,
- con deliberazione n. 5 in data 17.12.2015, lo stesso Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po ha altresì adottato il progetto di variante normativa al Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Po (PAI), ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art. 67, comma 1 del D.Lgs. n. 152 in data 3.4.2006,
- nell'ambito della sopra citata deliberazione n. 5/2015, l'Autorità di Bacino ha previsto che, fino all'adozione definitiva della variante al PAI, per le aree a rischio significativo (ARS) individuate nelle mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni del distretto idrografico del fiume Po (che costituiscono elementi di aggiornamento della pianificazione regionale, provinciale e comunale in materia di protezione civile e, in particolare, ai fini della predisposizione e dell'adeguamento dei piani vigenti di emergenza di cui all'art. 67, comma 5 del D.Lgs. n. 152/2006 rispetto ai contenuti del PGRA adottato), si devono ritenere applicabili le misure previste dall'Atto di indirizzo e coordinamento per l'individuazione dei criteri relativi agli adempimenti di cui all'art. 1, commi 1 e 2, D.L. 11 giugno 1998, n. 180" adottato con DPCM del 29.9.1998 per le aree di cui all'art. 1, comma 1 – lett. b) del D.L. n. 279/2000 (convertito, con modificazioni, nella legge n. 365/2000) e che, pertanto, non si ritiene necessaria, al riguardo, l'adozione di ulteriori misure di salvaguardia di cui all'art. 65, comma 7 del D.Lgs. n. 152/2006;

Richiamata la nota prot. n. 3594 del 7.4.2016 con la quale Regione Lombardia ha fornito agli enti territorialmente preposti i *"Primi chiarimenti in ordine alla disciplina normativa ed alle misure di salvaguardia applicabili alle aree individuate nell'ambito delle mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni del bacino del Po (PGRA)"*, a cui risulta allegata la nota dell'Autorità di Bacino del fiume Po del 23.3.2016 – prot. n. 1875/31;

Richiamata, altresì, la successiva nota prot. n. 4710 del 9.5.2016 con la quale la stessa Regione Lombardia, ad integrazione della propria lettera del 7.4.2016 sopra citata, ha fornito ai medesimi soggetti interessati le *"Indicazioni operative per l'applicazione delle misure di salvaguardia alle aree individuate nell'ambito delle mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni del bacino del Po (PGRA)"*;

Evidenziato che nell'ambito della nota del 9.5.2016 sopra richiamata, Regione Lombardia ha precisato che, ferma restando la responsabilità degli enti locali nella valutazione della sussistenza delle condizioni di rischio, *"le misure di salvaguardia non si applichino:*

- (omissis)
- *alle aree vulnerabili dal punto di vista idraulico (es. corsi d'acqua minori di pianura, laghi lombardi) per le quali gli studi geologici, idrogeologici e sismici a supporto dei PGT comunali redatti ai sensi dell'art. 57 della l.r. 12/2005 e relativi provvedimenti attuativi, hanno attribuito classi di fattibilità geologica e norme associate che assicurino un adeguato livello di tutela di persone e beni"*;

Dato atto che la definizione dell'assetto geologico, idrogeologico e sismico comunale, redatto ai sensi degli artt. 55 e seguenti della L.R. 12/2005 e che costituisce parte integrante del PGT (approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 7 del 10.2.2014, divenuto efficace il 18.6.2014 per effetto della pubblicazione del relativo avviso sul BURL – Serie Avvisi e Concorsi n.



25), risulta possedere appropriati contenuti normativi, opportunamente declinati rispetto alle relative classi di fattibilità geologica ivi individuate, volti ad assicurare un adeguato livello di tutela di persone e beni;

Verificato, in particolare, che per gli interventi edilizi ammessi nelle varie classi di fattibilità geologica e che superano la soglia di rilevanza (così come definita nella relativa tabella riportata all'art. 73 delle norme tecniche di attuazione del Piano delle Regole facente parte del PGT) si rendono necessari studi ed indagini preventive di approfondimento, nonché interventi di tutela ed opere di mitigazione del rischio in fase progettuale e, specificamente, opere di regimazione idraulica, nonché la predisposizione di accorgimenti/sistemi per la regimazione e lo smaltimento delle acque meteoriche superficiali e sotterranee, oltre all'individuazione dell'idoneo recapito finale delle acque in funzione della normativa vigente e delle locali condizioni idrogeologiche;

Ritenuto opportuno, nel rispetto di quanto raccomandato dall'Autorità di Bacino con la nota del 23.3.2016 – prot. n. 1875/31 sopra richiamata, procedere alla stesura di una chiara e semplice rappresentazione delle aree a diversa pericolosità e rischio, utile anche a divulgare la conoscenza delle condizioni di pericolosità e rischio del territorio comunale e ad agevolarne la migliore comprensione da parte di tutti gli interessati, fornendo nel contempo le conseguenti indicazioni operative;

Visto l'elaborato grafico predisposto a tal fine dall'U.O. Programmazione urbanistica ed allegato quale parte integrante e sostanziale alla presente determinazione, su cui è stata puntualmente cartografata la "*Rappresentazione delle aree a diversa pericolosità e rischio*", così come desunta dal GEOPORTALE della Lombardia – Servizio di mappa – Mappe di pericolosità e rischio – Direttiva alluvioni 2007/60/CE – Revisione 2015, e sul quale sono stati individuati:

- le aree allagabili per i diversi tempi di ritorno (da P1 a P3)
- le aree e gli elementi per le diverse classi di rischio idraulico (da R1 a R4);

D E T E R M I N A

per i motivi di cui in narrativa:

1. di disporre che, per gli interventi edilizi da attuarsi all'interno delle aree allagabili (scenari da P1 a P3) individuate nell'elaborato grafico predisposto dall'U.O. Programmazione urbanistica ed allegato quale parte integrante e sostanziale alla presente determinazione, aventi soglia superiore a quella di rilevanza (così come definita nella relativa tabella riportata all'art. 73 delle norme tecniche di attuazione del Piano delle Regole facente parte del PGT), la relazione da produrre a supporto delle istanze volte a conseguire il rilascio o il perfezionamento del correlato titolo edilizio abilitativo comunque denominato, atta a dimostrare la mitigazione del rischio, con particolare riferimento alle opere di regimazione idraulica e allo smaltimento delle acque meteoriche superficiali e sotterranee (RE), già prevista dall'apparato normativo per le corrispondenti classi di fattibilità geologica individuate nel PGT, dovrà essere accompagnata, a pena di improcedibilità, da una attestazione di compatibilità idraulica e idrogeologica redatta da tecnico abilitato competente in materia geologica, con la quale si attesti l'idoneità delle misure di prevenzione adottate in sede di progetto per eliminare o, quanto meno, ridurre i rischi di allagamento;
2. di disporre, altresì, che ogni intervento edilizio da attuarsi all'interno delle stesse aree allagabili (scenari da P1 a P3), ad esclusione di quelli oggetto di attività libera (così come definita dall'art. 6 del D.P.R. 6.6.2001, n. 380) ed indipendentemente dalla soglia di rilevanza di cui al punto precedente, dovrà essere supportato da un atto liberatorio sottoscritto dal soggetto



proponente che escluda ogni responsabilità dell'Amministrazione pubblica in ordine a eventuali futuri danni a cose e a persone comunque derivanti da potenziali fenomeni alluvionali;

3. di trasmettere copia della presente determinazione alle seguenti unità organizzative:

- Edilizia residenziale
- Programmazione opere pubbliche e gestione del patrimonio
- Manutenzione beni pubblici e demaniali
- Programmazione urbanistica

per opportuna conoscenza e per ogni conseguente necessità;

4. di divulgare la conoscenza del presente provvedimento mediante apposita notizia pubblicata sul sito informatico del Comune;

5. di disporre la pubblicazione del presente atto fino al 31/12/2021, nella sezione Amministrazione Trasparente del portale comunale, in attuazione dell'art. 40 del D.Lgs 33/2013 e del Programma Triennale della Trasparenza dell'Ente;

Il Dirigente

F.to Davide Cereda

Cesano Maderno, 25.05.2016

Per presa visione

Il Dirigente dell'Area

Servizi amministrativi e finanziari

F.to Piergiorgio Manara

Cesano Maderno, 31.05.2016



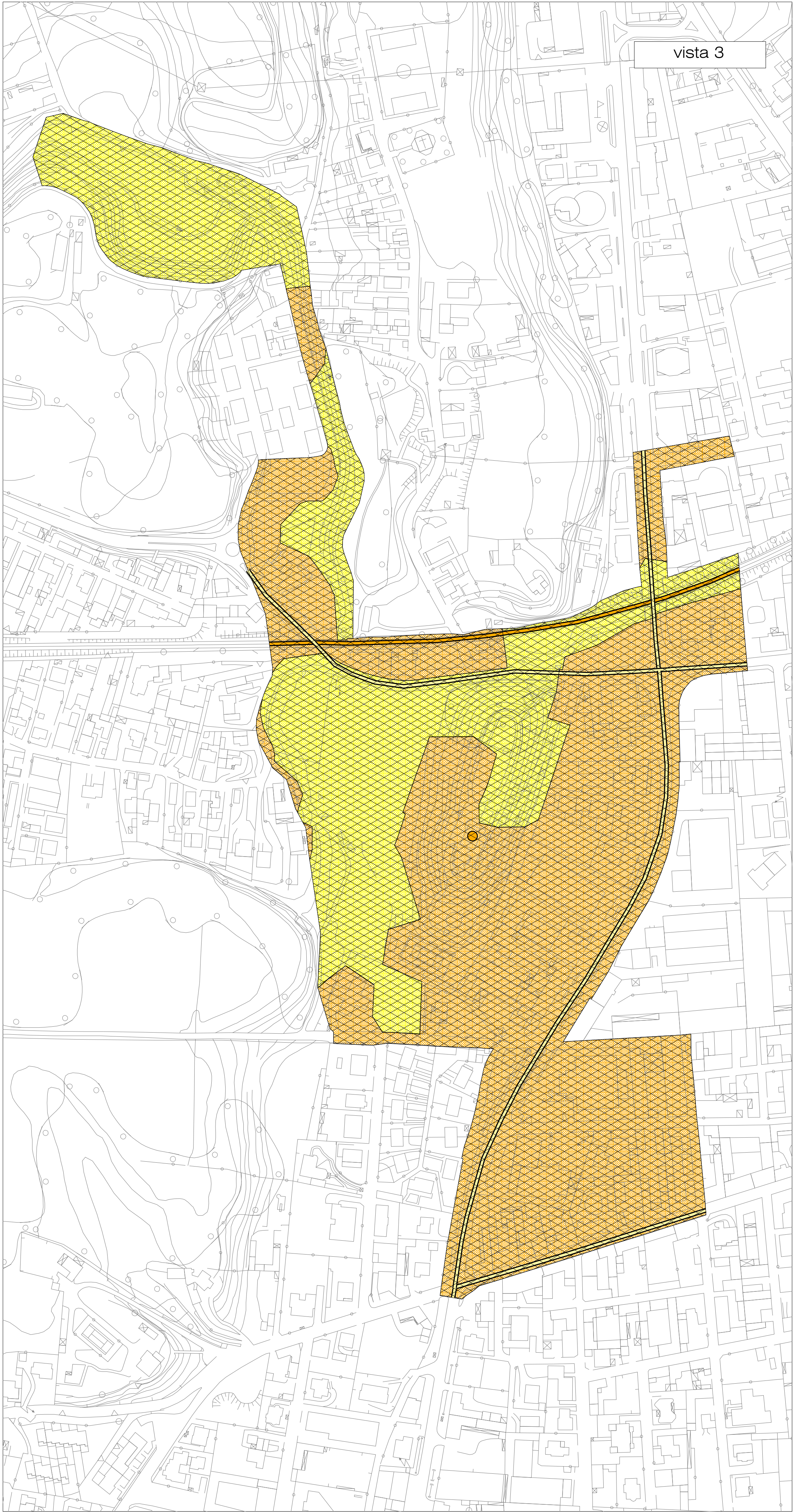
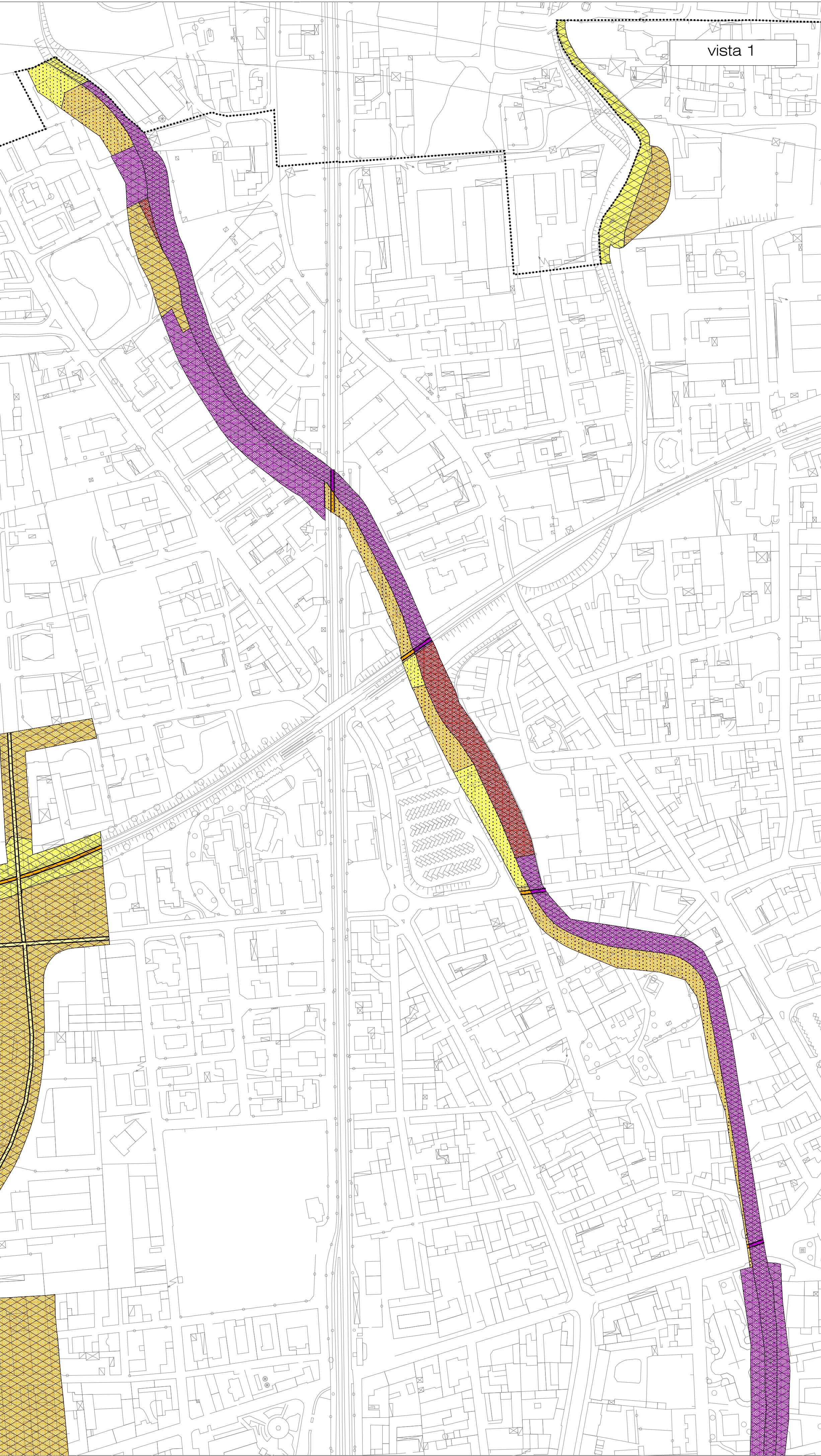
DICHIARAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Della presente determinazione viene iniziata oggi la pubblicazione all'Albo Pretorio, consultabile sul sito Internet ***www.comune.cesano-maderno.mb.it*** alla sezione ***Albo Pretorio on-line***, per almeno quindici giorni consecutivi

Cesano Maderno, 31.05.2016

L'ISTRUTTORE

F.to Graziella Macheda



AREE ALLAGABILI PER I DIVERSI TEMPI DI RITORNO -
MAPPA DI PERICOLOSITA' DI ALLUVIONI

- P3 pericolosità scenario frequente (H)
- P2 pericolosità scenario poco frequente (M)
- P1 pericolosità scenario raro (L)

AREE ED ELEMENTI PER LE DIVERSE CLASSI DI RISCHIO IDRAULICO -
MAPPA DI RISCHIO DI ALLUVIONI

- rischio degli elementi poligonal
- R4 rischio molto elevato
 - R3 rischio elevato
 - R2 rischio medio
 - R1 rischio moderato o nullo

- rischio degli elementi lineari
- R4
 - R3
 - R2
 - R1

- rischio degli elementi puntuali
- R2



Approvazione del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)
e adozione del progetto di variante normativa al Piano stralcio
per l'Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Po (PAI)

Rappresentazione delle aree a diversa pericolosità e rischio

